

RICERCA E ARCHIVIO > RISULTATI DELLA RICERCA > ARTICOLO

16-10-07, 10 Grosseto

[Stampa questo articolo](#)

I tesori di Ghiaccio Forte tornano alla luce

SCANSANO. Si è conclusa con la fine del mese di settembre la campagna di scavo 2007 nell'abitato fortificato etrusco di Ghiaccio Forte. Il luogo, scoperto nel 1970 e indagato a più riprese dalla Soprintendenza ai Beni Archeologici della Toscana e dall'Università di Santa Barbara (California), è di proprietà del Comune di **Scansano**, che dal 1999 promuove la ricerca e la conservazione nell'ambito delle attività legate al Civico Museo Archeologico e della Vite e del Vino. Da principio la scoperta di un deposito di offerte votive (bronzetti e terrecotte) che testimoniava la presenza di un santuario indusse a indagare vaste aree della sommità della collina che domina da vicino il corso del fiume Albegna. Il fiume fu nell'antichità un'importante via di transito tra la costa e l'interno e attraverso le valli degli affluenti consentiva anche i contatti tra nord e sud dell'Etruria. Proprio agli aspetti culturali comuni all'area compresa tra Vulci e Roselle è dedicata la mostra Le vie del Sacro. Santuari e depositi votivi nella Maremma etrusca e romana attualmente in corso nelle due sedi del Museo Archeologico e d'Arte della Maremma di Grosseto e del Museo Archeologico di **Scansano**. Oggi dell'insediamento etrusco che nel IV secolo a.C. sorse dove già esisteva un santuario si conosce l'imponente sistema difensivo e un complesso residenziale che occupa il centro dell'area recinta. Mura, porte e abitazioni, ispirate ai più avanzati modelli di ambiente ellenistico, costituivano un presidio di Vulci a controllo del territorio e dell'importante via di transito rappresentata dalla valle dell'Albegna. L'abitato fu distrutto all'inizio del III secolo a.C., probabilmente proprio nel 280 a.C. quando Vulci fu conquistata dai romani.

[Torna ai risultati della ricerca](#)[Stampa questo articolo](#)